

Informativa_42_2020

Roma, 21 maggio 2020

TAVOLO TECNICO SULLA MOBILITA' VOLONTARIA

Si è tenuto il 19 maggio in modalità videoconferenza, il primo step del previsto Tavolo sulla mobilità del personale giudiziario del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, tra le OO.SS. e l'Amministrazione rappresentata dal Direttore Generale dott. Leopizzi e, per un lungo tratto, dal Capo del Dipartimento dott.ssa Fabbrini.

L'incontro si è prolungato per molto tempo, sia per le proposte presentate dalle OO.SS., che delle argomentazioni in commento alla bozza presentata sul tema della mobilità volontaria da parte dell'Amministrazione.

Il Direttore Leopizzi, nella sua introduzione, ha inteso separare l'attuale ipotesi di accordo dalle altre problematiche aperte, quali le stabilizzazioni previste dalla legge, gli ulteriori argomenti comunque attinenti il diritto alla mobilità interna temporanea, come ad esempio le disposizioni della L. 104/92 e l'istituto del riavvicinamento familiare, il ricongiungimento familiare in virtù dell'art. 42 /bis D. L. vo n.151 del 2001, l'istituto del distacco per la tutela delle lavoratrici madri con figli minori di otto anni.

Così come le ulteriori questioni previste all'odg del prossimo tavolo tecnico del 26 maggio p.v. relative al cosiddetto "Cronoprogramma", quali l'aggiornamento e la rimodulazione della dotazione organica del personale giudiziario ed Unep, l'analisi delle cessazioni per quiescenza, la ripresa dei processi assunzionali di reclutamento di nuovo personale, come previsto dal Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale per il triennio 2019-2021 (D. L.vo n. 75/17).

Il Direttore Generale si è soffermato, inoltre, anche sull'ultimo Decreto Legge n. 34/2020, cosiddetto "Rilancio" e segnatamente sull'articolo n. 252 (G.U. del 19.5.2020) che dispone per tre profili giuridici nuove assunzioni per il personale giudiziario non dirigenziale, attraverso procedure semplificate, ovvero svincolate dai criteri normanti previsti dalla legge in materia di concorsi pubblici e senza riserva di posti per gli interni (vedi pag 227, co. 11).

Questo punto, che a nostro avviso frammenta ancor di più la discussione relativa all'insieme delle politiche attinenti l'attività del personale dell'Amministrazione Giudiziaria – rafforzamento e adeguamento delle reti digitali (RUG), protocollo unico in materia di sicurezza per la Fase 2 post Covid-19, Smart Working e, appunto, la mobilità – è stato momentaneamente accantonato per la forte contrarietà espressa da tutte le OO.SS., anche se permangono tutte le criticità espresse dalla FLP connesse non solo agli aspetti legati alla mobilità, ma soprattutto di mancato riconoscimento del diritto alla carriera per il personale interno.

Dopo un primo giro di interventi sulla nuova bozza dell'accordo presentato dall'Amministrazione, **la FLP ha ribadito che l'ipotesi dell'Amministrazione non raccoglie le nostre proposte di innovazione e miglioramento dell'istituto della mobilità del personale giudiziario rispetto al pregresso accordo del 2007 in presenza, peraltro, del persistere della penalizzazione per effetto**

della norma rinnovata anche nell'ultima finanziaria 2020 che non permette - alla pari di altri dipendenti pubblici - di poter adire alla "mobilità" verso altre amministrazioni del Comparto Funzioni Centrali.

La riunione è proseguita con l'analisi dettagliata dei primi sette articoli della bozza, con costanti e puntuali interventi nel merito da parte della FLP per rivisitare e modificare i contenuti della proposta e adattarli ai bisogni ed alle aspettative del personale giudiziario che, da troppo tempo, è fermo al palo, vedendosi negare il diritto ad una aspettativa concreta di ottenere il trasferimento a seguito dei ritardi e degli impedimenti organizzativi che hanno impedito al Ministero di rispettare gli assunti impegni nel corso degli ultimi tredici anni.

La FLP, pur riconoscendo all'Amministrazione l'attenzione per soluzioni condivise con le altre parti sociali che tale contrattazione sulla mobilità richiede, **ribadisce l'impegno a sostenere le istanze dei lavoratori di tutto il Paese, che chiedono la mobilità nazionale con graduatorie "aperte" e aggiornabili, che superino i vincoli derivanti da una dotazione organica in gran parte vecchia e superata, che tenga conto sia in entrata che in uscita dei posti disponibili su tutto il territorio nazionale prima dell'assegnazione degli stessi ai vincitori di concorso.**

E' inoltre necessario, per avere un quadro coerente e complessivo, prevedere anche una mobilità in sede regionale attraverso un riordino distrettuale/circondariale, previa pubblicazione dei posti disponibili, oltre ad una mobilità "interna" intercorrente tra i vari Uffici del medesimo Distretto o Circondario, di assestamento e/o straordinaria, gestita dall'Amministrazione centrale di concerto con i Presidenti delle Corti di Appello e dei Procuratori Generali, figure chiave nella conoscenza degli Uffici a livello territoriale.

Ma su questo, come sugli altri aspetti più complessivi della nostra proposta, ci riserviamo di produrre a breve uno specifico notiziario.

La prossima riunione del Tavolo tecnico sulla mobilità si terrà venerdì 22 maggio, ed è previsto il prosieguo dell'analisi degli ulteriori articoli della bozza presentata dall'Amministrazione e la contemporanea presentazione delle nostre proposte di modifiche e miglioramento dell'articolato.

Il Responsabile nazionale FLP Giustizia
Roberto Cefalo

